



Tesserete, 30 novembre 2016

COMUNICATO STAMPA

Arsenico nell'acqua potabile e reti idriche della Capriasca

In questi giorni abbiamo ricevuto numerose sollecitazioni dalla cittadinanza preoccupata a riguardo della problematica della presenza di arsenico nell'acqua potabile. Constatiamo purtroppo che l'informazione veicolata dai media, ha voluto dare peso alla presenza di arsenico senza chiarire con la dovuta trasparenza la situazione, dando così adito in alcuni casi ad ingiustificati allarmismi.

La notizia apparsa prima sul Giornale del Popolo e ripresa poi da Ticinonews e da Teleticino, che vi ha dedicato un servizio con tanto di interviste ad alcuni cittadini, ha incentrato l'informazione sulla presenza di arsenico, parlando di una "presunta polemica che scorrerebbe nei rubinetti delle case del Comune" come pure del fatto che il nostro Comune sarebbe stato "beccato con valori fuori norma", senza però porre l'accento sulle questioni fondamentali del perché vi sia arsenico nell'acqua potabile e soprattutto del fatto che non vi sono reali pericoli per la popolazione che beve l'acqua erogata dall'Azienda.

L'arsenico è un elemento chimico, più precisamente un semimetallo, presente naturalmente nella crosta terrestre. L'acqua filtrando nel terreno porta con sé un quantitativo minimo espresso in microgrammi di arsenico naturale. Va pertanto chiarito che non siamo in presenza di una contaminazione dell'acqua derivante da immissioni esterne di tale sostanza, ma per l'appunto originata da una dissoluzione naturale nell'acqua di alcuni minerali.

La normativa recentemente abrogata, consentiva una concentrazione massima di arsenico nell'acqua potabile di 50 microgrammi per litro. La nuova regolamentazione, basata sulle normative europee, consente invece un massimo di 10 microgrammi per litro.

Tutte le Aziende dell'Acqua Potabile che a seguito dei controlli effettuati nel 2012, dispongono di fonti con un tenore di arsenico al di sopra del limite previsto dalla nuova normativa, sono chiamate ad adottare i necessari provvedimenti affinché tali valori rientrino nei nuovi parametri.

Siamo quindi ora in una fase transitoria, concessa dalle competenti autorità, per mettere in atto tali misure.

Appare pertanto evidente che la presenza di arsenico nell'acqua non è una novità, c'è sempre stata e come detto era tollerata nei limiti indicati sino all'introduzione della nuova normativa.

Per quanto riguarda il caso specifico del nostro Comune, saranno costruite tre nuove stazioni di abbattimento dell'arsenico, nei tre punti nevralgici del sistema.



Questo processo di abbattimento è eseguito con l'utilizzo di speciali filtri, in grado di trattenere l'arsenico presente nell'acqua.

Si tratta di intervenire sulle sorgenti che hanno presentato valori non più a norma. Sorgenti che servono una parte della rete idrica del Comune (ca. il 35%, in quanto il restante 65% è garantito da altre sorgenti e dalla captazione dal pozzo di Sigirino le cui acque non presentano tracce di arsenico). Le sezioni in cui l'acqua può raggiungere dei tenori superiori ai 10 microgrammi sono quelle di Corticiasca, Bidogno, Roveredo, Lopagno ed il quartiere di Campestro.

Nel credito quadro proposto dal Municipio e recentemente approvato dal Consiglio comunale, 3 milioni di franchi sono destinati esplicitamente agli impianti di trattamento dell'arsenico (la costruzione del primo in località dei monti di Rogià è prevista nella prossima primavera 2017).

Altri 8 milioni di franchi circa saranno invece destinati al risanamento ed al potenziamento delle infrastrutture, per un totale di spesa di circa 11 milioni di franchi nei prossimi 10 anni.

Ci preme rilevare come Capriasca conti un numero relativamente importante di abitanti (nono Comune del Cantone con i suoi 6'542 residenti), nonché un territorio particolarmente vasto (36.38 km² che ne fanno il secondo Comune del Distretto dietro a Lugano e il ventunesimo del Cantone per ampiezza) e per questo motivo la sua rete idrica è molto articolata e complessa.

Annualmente sono regolarmente investite importanti risorse finanziarie per il miglioramento e l'ammodernamento dell'acquedotto, il credito quadro citato prosegue in questo solco. Infatti, negli ultimi anni, post fusione, si sono intrapresi e portati a termine numerosi progetti che hanno toccato la rete idrica, migliorandone notevolmente le strutture.

Si continuerà quindi in questa direzione, per la quale abbiamo già programmato investimenti sino al 2040, di cui sino al 2027 in modo dettagliato con il credito quadro di ca. 11 milioni di franchi citato.

Il nuovo Piano Generale dell'Acquedotto, integrato nel nuovo Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico, è ora sui banchi del Consiglio di Stato per approvazione, dopo essere già stato approvato da tutti gli altri attori coinvolti.

Concludiamo confermando che l'acqua è potabile e richiamando anche quanto affermato dall'Ufficio federale della sanità, vale a dire che non vi è alcun motivo di allarmarsi e di non bere l'acqua erogata dall'Azienda, fermo restando che come indicato è nostra intenzione mettere in atto tutte le azioni possibili per eliminare quanto più l'arsenico nelle nostre acque.